

## ECOSISTEMA URBANO

Studio di Legambiente e Ambiente Italia sulla salute dei capoluoghi di provincia

# Rimandati in qualità della vita

*Dati in chiaroscuro per le città calabresi nei settori aria, acqua, rifiuti, mobilità*

di GIACINTO CARVELLI

IL 24esimo rapporto Ecosistema urbano, lo studio di Legambiente e Ambiente Italia sulla salute dei capoluoghi di provincia italiani pubblicato ieri sul Sole 24 Ore, sancisce il primato del Nord e presentato a Roma. Oltre al vertice occupato da Mantova, nelle prime sei posizioni, infatti, ci sono città settentrionali, e precisamente Trento - Bolzano, Parma, Pordenone e Belluno. La prima città del Sud è una calabrese, Cosenza, che occupa il 13° posto (ce ne occupiamo in altra parte del giornale ndr), mentre le altre sono nelle retrovie. Catanzaro, infatti, si posiziona al 59imo, Reggio Calabria al 63imo, Crotone all'87mo (anche in questo caso ce ne occupiamo in altra parte del giornale ndr) e Vibo Valentia al 91imo, ultima delle calabresi. Paradossalmente quella di Vibo Valentia è una buona performance, considerato che la città ha abbandonato l'ultima posizione che occupava lo scorso anno ed è riuscita a risalire. L'indagine di Legambiente e Ambiente Italia, elaborata su dati 2016, si basa su 16 parametri divisi in 6 macroaree: Aria, Acqua, Rifiuti, Energie rinnovabili, Mobilità e Ambiente Urbano.

Il dato positivo è che nelle ultime dieci posizioni, cioè dal 95° al 104° posto, per una volta non ci sono calabresi. Ci sono, invece, quattro siciliane (Palermo, Catania, Agrigento, Siracusa) una laziale (Frosinone) e una campana (Caserta). Per quanto riguarda la Basilicata, Matera si colloca all'85° posto, Potenza al 92°, ben lontane, dunque, dalla vetta. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'aria, le primatiste sono Catanzaro e Sassari, dove, secondo Legambiente, è ottima. Buona, invece, a Vibo Valentia, mentre solo sufficiente è la qualità dell'aria a Cosenza, Reggio Calabria e Crotone. Per Legambiente «l'inquinamento acustico - prodotto principalmente dal traffico stradale - compromette il benessere e la qualità della vita e, in dosi eccessive, rappresenta una minaccia sanitaria da tenere in considerazione». Aspetto molto critico a livello calabrese è quello della qualità della raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti nelle città. Nessuno dei capoluoghi calabresi, infatti, rientra tra quelli che hanno ottenuto una valutazione di buona e anche insufficiente; invece, sono etichettati con un insufficiente Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza, mentre, addirittura, con scarsa, Vibo Valen-



La presentazione del rapporto di Legambiente

tia e Crotone. Quest'ultima, poi, è addirittura la penultima a livello nazionale. E non va certo meglio sul versante delle percentuali di dispersione della rete idrica. I capoluoghi calabresi non rientrano nelle città virtuose, che perdono solo il 15% delle risorse idriche, né in quelle che disperdono tra il 15 e il 20%. La meno peggio è Reggio Calabria dove le perdite si attestano tra il 20 ed il 35%. Le altre, invece, perdono oltre il 35% dell'acqua.

Infine, per Legambiente, «sei città, una in più rispetto alla passata edizione, non raggiungono la soglia dei 10 passeggeri per abitante: Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Oristano, Sondrio e Vibo Valentia».